

Lo scontro Stato-Regione

Precari, Lombardo all'assalto di Tremonti

“Il problema è lui, non il premier”. Lupo lo gela: “Sostiene Berlusconi e poi va in piazza”

MASSIMO LORELLO

LA STRATEGIA della Regione per salvare il lavoro e il salario dei 22.500 precari degli enti locali passa inderogabilmente da un incontro con il ministro dell'Economia. Che però dovrebbe essere in Corea per il G20. Il governatore Raffaele Lombardo, dunque, oggi dovrebbe parlare certamente con i collaboratori di Giulio Tremonti nella speranza che almeno loro si convincano.

Ma non sarà facile. E questo è stato detto ieri a chiare lettere nel corso degli stati generali del precariato convocati dall'assessore

regionale al Lavoro, Lino Leanza, all'Albergo delle povere. «È una battaglia che non si può perdere, sarebbe macelleria sociale. Serve una deroga al patto di stabilità degli enti locali, questo ormai è un fatto assodato», dice Leanza. Vero, ma come ottenerlo? «Lombardo domani (oggi, ndr) sarà a Roma per convincere i tecnici del ministero — aggiunge l'assessore al Lavoro — serve una correzione alla manovra di Tremonti che tenga dentro questa deroga specifica per la Sicilia».

Il governatore, intanto, si dice certo della disponibilità del premier Silvio Berlusconi, diverso il parere sul ministro dell'Economia. «Il problema è il Vallo di Adriano — ironizza Lombardo — anzi il Vallo di Giulio, la muraglia giuliana, non quella cinese». E il

Giulio in questione, naturalmente, è Tremonti. Con la missione di oggi a Roma, Lombardo intende aprire col governo Berlusconi una «vertenza generale che riguarda le finanze della Regione e degli enti locali siciliani» e nel frattempo sollecita l'Ars a inserire all'ordine del giorno il disegno di legge sulla stabilizzazione, per discuterlo in aula già la prossima settimana.

Dovesse andare male la missione nella Capitale, Lombardo sarebbe costretto ad affidarsi al piano B che passa dall'intesa Stato — Regione e costringerebbe l'amministrazione siciliana a garantire il patto di stabilità dei comuni a rischio sfioramento. Ma questa copertura potrebbe riguardare non più di 130 amministrazioni, perché se dovesse essere estesa a tutte le città interessate al precariato allora sarebbe la Regione a sfiorare il suo patto di stabilità.

Un problema non da poco che Lombardo ha incontrato sul suo cammino proprio mentre, intendendosi la vertenza dei precari, aveva spostato l'attenzione generale dalle altre grane di Palazzo d'Orleans come l'emergenza rifiuti e la questione morale.

Alle assise dell'Albergo delle povere hanno partecipato parlamentari regionali e nazionali di tutti i partiti dell'arco costituzionale. «Deputati e senatori siciliani di centrodestra — afferma il segretario regionale del Pd Giusep-

pe Lupo — non possono recitare due parti in commedia stando in piazza con i lavoratori per poi votare in Parlamento “la manovra tagli precari” del ministro Tremonti. Ciò vale a maggior ragione per il partito del presidente della Regione».

Il governo di Palazzo d'Orleans, a dire del segretario dell'Udc Saverio Romano, «non ha né i numeri per governare né la legittimità morale garantita dalla volontà espressa dagli elettori». Per questo lo Scudocrociato «ha proposto l'istituzione di un governo tecnico che, una volta portate a termine alcune riforme strutturali della macchina amministrativa e avviate le politiche attive per fronteggiare i picchi del dramma occupazionale siciliano, restituisca la parola agli elettori».

Il «dramma occupazionale» oggi sarà al centro della manifestazione organizzata da Cgil, Cisl e Uil. L'appuntamento è alle 10 in piazza Indipendenza. A mezzogiorno è previsto l'incontro col governatore Lombardo. «È un appuntamento decisivo per la stabilizzazione — dice il segretario della Fp-Cgil, Michele Palazzotto — e per fare comprendere al governo centrale la specificità della situazione siciliana: senza i precari sono a rischio molti dei servizi pubblici».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I protagonisti



LEANZA

“È una battaglia che non si può perdere, sarebbe macelleria sociale — dice l'assessore al Lavoro — Serve una deroga al patto di stabilità degli enti locali, questo ormai è un fatto assodato”



ROMANO

“Serve un governo tecnico — dice il segretario dell'Udc — che, una volta portate a termine alcune riforme e affrontato il dramma dell'occupazione restituisca la parola agli elettori”



LUPO

Il segretario del Pd attacca Lombardo: “I suoi parlamentari nazionali non possono stare in piazza con i lavoratori e poi votare la manovra ‘tagli precari’ del ministro Tremonti”

